



Societa' Cooperativa Sociale - Onlus



**PROGETTO**

# ***LA CASA SULL'ALBERO***

***Piano di Zona distretto di ostiglia***

***anni 2009-2011***

## **PREMESSA**

“La casa sull’albero” trova le proprie radici nel terreno, ormai molto fertile, della **normativa regionale e nazionale**<sup>1</sup> relativa alla programmazione e gestione degli interventi e dei servizi sociali. Essa valorizza e ripropone con insistenza il **principio costituzionale della sussidiarietà**, secondo il quale pubblico e privato (inteso sia come cittadini che come realtà imprenditoriali e terzo settore) mettono in comune le proprie risorse per affrontare insieme e dare risposte condivise a problemi esistenti nel territorio di appartenenza.

Nello specifico, all'art.3.e all'art. 20 della **L.R. 3/2008** si individuano i soggetti del Terzo Settore fra i soggetti che **“.....secondo il principio di sussidiarietà, concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione.....”**

Per questo, le Cooperative Sociali “Ai Confini” e “Sinergo”, che da alcuni anni lavorano e investono nel territorio del Distretto di Ostiglia, hanno pensato un progetto innovativo a partire dalla rilevazione di un’ esigenza che emerge chiara e in modo ricorrente dal territorio, e che trova spazio per essere esplicitata al Tavolo Minori: **“Troppo alto il numero di minori segnalati e sempre maggiori sono le difficoltà di istituzioni e famiglie nell'offrire risposte efficaci, aspetto aggravato dalla mancanza di risorse economiche”**. E’ immediato considerare le ricadute che una criticità di tale portata può avere per un territorio, in termini di *“salute del territorio”*. Un numero così alto di minori che manifestano disagio, termine contrario di agio, che etimologicamente, porta con sé il significato di *“incomodo per mancanza di ciò che è necessario o acconcio ai bisogni della vita”*, mette in luce che esiste un contesto, un sistema-paese che manca di qualcosa, poiché la vita stessa ci insegna che i minori sono *“i figli”* del territorio che li ospita. La questione che ci si pone è *“Come mai il Distretto vede una crescita esponenziale di minori in “disagio”? Che ruolo ha in questo il territorio, e quanto invece è da considerare una mancanza di salute generalizzata (la domanda giusta potrebbe essere: L’attualità permette di poter parlare di “Distretti” in salute con pochi minori segnalati?)”*.

---

<sup>1</sup> **L. 328/2000**

**L.R. 3/2008**

**L.R. 34/2004**

**DGR 16/02/2005**

**Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3° triennio**

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

Il progetto che qui si propone è da considerarsi innovativo proprio in virtù dell'attenzione che pone alla ricerca, alla rilevazione delle esigenze, al considerare, per mettere a fuoco quale risposta dare ad un territorio, la fotografia allargata della nazione abitata, che ci sta insegnando giorno dopo giorno quando i discorsi che le persone producono generano l'andamento della storia.

Ci si permette infatti di asserire che *“il destra secchia”*, connotato da lungo tempo come *“zona depressa”*, non è diverso, in termini di *“salute precaria”* da tanti altri territori, ma che a differenza di altri territori si racconta come desideroso di apportare cambiamenti e di generare nuova salute. Questo può avvenire nel momento in cui si va a costruire un progetto che per funzionare prevede un lavoro concertato della cittadinanza tutta, certo ciascuno con il suo ruolo e a partire da qualcosa che è importante per tutti *“i minori”*, l'offrire loro la possibilità di un futuro altro diviene obiettivo terzo e trasversale.

*“La casa sull'albero”* nasce quindi all'interno di un modello teorico, ormai conosciuto da chi *“governa e organizza il territorio”* che genera un metodo operativo fortemente aderente alle linee guida presenti nella normativa di riferimento, laddove la **logica di “superamento del rischio di frammentazione delle singole azioni”**, è struttura portante: è infatti nella definizione, costruzione e nel coordinamento di una rete allargata ad ogni livello che *“La casa sull'albero”* trova la sua ragion d'essere.

Si tratta di ri-impostare i servizi e gli interventi rivolti ai minori, alla famiglia, alla cittadinanza creando, in rete, e con l'Ufficio di Piano come capo fila, una **struttura di riferimento e di coordinamento unica**, *“La casa sull'albero”*, che permetta il miglior utilizzo delle risorse, e preveda, con il coinvolgimento del Terzo settore e del cittadino, nuove opportunità nel reperimento di risorse aggiuntive, umane ed economiche.

Lo scarto culturale che si mette sul piatto è quello di vedere l'Ufficio di Piano come organizzazione operativa, ovvero l'Ufficio di Piano inizia ad occuparsi del territorio uscendo allo scoperto, ma servendosi di braccia fidate date da operatori con un adeguato profilo di competenza che lavorano in rete con ogni servizio ed ogni istituzione già presente. Un **“Polo Operativo” del Piano di Zona**, che si offrirebbe al territorio come fortemente competente nel rispettare le **Linee di Indirizzo Regionali per la programmazione dei Piani di Zona-3° triennio**, dove al punto 5 è scritto di: ***“considerare il sistema famiglia al centro della programmazione e degli interventi di promozione della qualità della vita, prevenzione, sostegno, assistenza.....in una logica di forte integrazione interistituzionale e operativo-funzionale”***.

Il progetto prevede che il “polo operativo” coinvolga tutti i soggetti del territorio, istituzionali e non, in forma coordinata, integrata ed efficace. In virtù del potere della parola e dei racconti, si vuole che *“il polo operativo”* arrivi ad essere raccontato e vissuto come **luogo di riferimento, formazione e**

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

**coordinamento dei servizi e delle “attività di prevenzione e di promozione delle Politiche rivolte a minori e giovani” e di quelle “a sostegno del ruolo educativo e sociale della famiglia”(v. Linee guida).**

Tutto questo con la garanzia di un rigore scientifico concretamente dimostrabile con l'efficacia e l'efficienza dell'operato che si erogherà, e rispetto al quale il Piano di Zona potrà essere Ente di riferimento ponendosi come organizzazione che sa occuparsi del territorio in un modo nuovo. La realizzazione del “polo operativo” chiamato “La casa sull'albero” diviene anche la possibilità di avere sul territorio una **comunità per minori**; se il progetto si è costruito a partire dalla rilevazione delle esigenze fatta negli ultimi tre anni in particolare, e se un'esigenza diffusa è quella di “potersi occupare” di minori a cui “manca agio”, dar risposta a questa mancanza vuole dire talvolta offrire a questi minori una “casa” in cui stare, provvisoriamente, fino a che non si sia ricreato agio!. Ecco allora che rispondere al territorio con forza e su ogni fronte significa vedere “La casa sull'albero” come la casa temporanea di tutti quei minori, quelle famiglie che lo chiedono, senza più dover inserire i minori in strutture di territori altri. Gestire i minori segnalati per disagio in questi termini significa uscire da un ottica di istituzionalizzazione, che per default non prevede un cambiamento (poiché se prendo a riferimento l'organizzazione famiglia l'azione di “spostare” uno dei “ruoli” inseriti, mi permette solo di togliere qualcosa. Nel momento in cui rimetto qualcosa, in quella stessa organizzazione, vado a riconfigurare lo stesso quadro), e percorrere una strada altra, quella di occuparsi, come territorio, dei propri minori, operando uno spostamento strategico che permetta di costruire nuove condizioni per quel minore e per la sua famiglia, ma stando sul territorio e non interrompendo la possibilità di ciascun ruolo di occupare il suo posto.

**Se “La casa sull'albero” è intesa come polo operativo di rilevazione, progettazione, raccolta, azione, l'essere anche comunità è una linea progettuale, è un'azione, è uno dei servizi che il territorio chiede, è “operazione strategica” per lavorare verso un minor dispendio di risorse economiche!**

### **“LA CASA SULL'ALBERO” COME METAFORA GENERATIVA:**

Il nome dato al presente progetto è frutto di un lungo lavoro di progettazione e di creazione di basi sufficientemente solide per azzardare una proposta di grande portata.

Potere evocativo nella definizione del titolo lo ha avuto il considerare il terreno (da leggersi come territorio) principio di tutte le cose....e quindi come ciò che viene prima di tutte le cose per considerare la realizzabilità o meno di una grande idea! Il terreno è stato “diagnosticato” come molto fertile!

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
 Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
 C.F. – P.iva 021140440203  
 Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
 Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
 C.F. - P. iva 02018470209  
 Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

Su un terreno molto fertile nascono alberi solidi, robusti, volonterosi e battaglieri poiché generati da radici ben radicate, che sono la storia e raccontano la storia dell’albero stesso. L’albero cresce, vive, si allarga quando lavora in sinergia con i suoi rami, da ad essi un ruolo e una posizione, chiede ad essi di fare la loro parte. I rami hanno il compito di dar vita ai frutti, e sono i frutti a dar segno di quanto l’albero, è in salute! Solo su un albero in salute si può scegliere di costruire una casa, essa è valore aggiunto per la forza e il potere dell’albero, e da valore aggiunto all’albero grazie alla sua funzione “dar dimora a qualcosa”.

La metafora mette in luce l’importanza che ha ogni parte nel generare la salute dell’albero e soprattutto quanto condizione necessaria sia la sinergia e il lavoro concertato di ogni parte. **Come questa metafora esprime e rende visibile ciò che si intende realizzare e il ruolo che il progetto gioca per il territorio?**

LA METAFORA	IL PROGETTO
<p><b>IL TERRENO</b></p>	<p><b>IL TERRITORIO:</b>            La storia del “destra secchia”;            La cultura, le tradizioni, le peculiarità;            Le richieste e le esigenze che pone;            Le criticità e le risorse.</p>
<p><b>LE RADICI</b></p>	<p><b>La storia politica e il “governo” del territorio</b></p>
<p><b>L’ALBERO</b></p>	<p><b>Oggi IL PIANO DI ZONA, in virtù della normativa esistente, reso possibile dall’unione dei diversi comuni.</b>            Il piano di zona come centro, il piano di zona come responsabile primo della salute della cittadinanza e come ente diffusore di una cultura di “cittadinanza attiva e in grado di aderire ad un’etica di cittadino” che chiede a ciascuno, italiano o straniero, di assumere una posizione e di prendersi la sua parte di responsabilità” nell’occuparsi dello stato del territorio.</p>
<p><b>RAMI</b></p>	<p><b>LE ISTITUZIONI;            LE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE;            LA CITTADINANZA.</b>            E’ l’occupare in modo adeguato il proprio spazio; è il conoscere il ruolo che si ha; è il dar vita ad azioni efficaci e rigorose; è la competenza di ciascuno; è la collaborazione e cooperazione ai diversi livelli che permette “buon funzionamento” delle cose. Ciò significa saper monitorare e dire ciò che serve per portare benessere.</p>

<b>FRUTTI</b>	<p><b>I PROGETTI, LE AZIONI, GLI INTERVENTI:</b>          Progetto “Territorio, grande casa”, Centro per le Famiglie di Sermide e Quistello, la Comunità;          Interventi di coordinamento dei servizi e dei progetti esistenti nel territorio (servizi domiciliari dei Comuni, Servizio Tutela Minori, Servizio Neuropsichiatria Infantile, Consultori Familiari, Forze dell’Ordine, scuole, Terzo settore, ecc....), di formazione, di mediazione (es: scuola-famiglia, mediazione familiare, ecc...);          Azioni di mappatura del territorio (esigenze, risorse, criticità, ecc....), costruzione di strumenti di raccolta e di monitoraggio (database, strumenti di valutazione di efficacia e di efficienza, ecc....)</p>
<b>LA CASA</b>	<p><b>“IL LUOGO CHE OSPITA”</b>          Il Centro operativo dell’Ufficio di Piano; fulcro del territorio in quanto luogo di riferimento e di raccolta, dove possono trovare spazio comune progetti e servizi che gravitano intorno all’area minori e famiglie, fra cui la Comunità, il Centro per le Famiglie, ecc.....</p>

Quanto esposto in tabella serve a mettere in luce, a partire dalla metafora, lo spazio occupato da ogni cosa, e quindi a dar idea di chi ha un ruolo per realizzare “La casa sull’albero”.

**QUALE LA CONFIGURAZIONE DI REALTA’ DA CUI SI PARTE:**

Chi ha un ruolo per la realizzazione del progetto è anche chi, in virtù dei discorsi portati, va a configurare la realtà di cui ci occupiamo, entriamo ora nel dettaglio e vediamo di riportare numeri che vanno a dar ulteriore riscontro di quanto serva partire dall’esigenza minori e famiglie in stato di disagio per innescare un processo di ri-costruzione di salute per il territorio.

Il terreno da “smuovere”, da leggersi come territorio da cambiare, prevede, riferendosi ai minori, che:

- Ci siano 150 minori in carico al Servizio Tutela Minori (formato da due operatori, che lamentano una media di ritardo sui casi di un mese circa);
- Che ci siano circa 110 minori decretati;
- Che ci siano 6 minori in comunità (1 madre/bambino e 1 terapeutica);
- Che le Comunità di riferimento siano di Verona, Buttapietra (VR), Cerea (VR), Padova (terapeutica);
- Che il costo di base delle comunità sia di €. 100/die (a cui spesso va aggiunto l’assistenzialismo sul territorio che viene fornito alle famiglie dei minori in struttura);

- Che vi siano 9 minori su cui sono attivi interventi.

Oltre a questi dati, i soggetti istituzionali presenti al Tavolo Minori, all'interno degli incontri di confronto per la riscrittura del nuovo documento programmatico del Piano di Zona, hanno dichiarato di

- Dover sviluppare maggiormente il lavoro di rete fra le diverse agenzie educative e servizi, anche condividendo prassi di lavoro, al fine di rispondere con maggior efficacia alle esigenze del territorio e prevenire fenomeni di disagio o di devianza;
- Voler sostenere la famiglia nella sua funzione educativa, sia attraverso servizi di sostegno ai genitori che lavorano, che attraverso percorsi di approfondimento sulle competenze genitoriali;
- Voler costruire progetti unitari dalla scuola all'extrascuola, finalizzati a rispondere alle difficoltà educative e di gestione dei minori, sia da parte della scuola che della famiglia;
- Voler formare e accompagnare un gruppo di Famiglie Affidatarie a supporto delle situazioni di difficoltà;
- Voler avere sul territorio una struttura che eviti l'allontanamento dei minori appartenenti a famiglie in difficoltà, permettendo di lavorare in modo da portare salute sia al minore che alla famiglia.

E' all'interno di questa realtà che, negli anni di lavoro educativo con minori e famiglie del territorio, è maturata la proposta di strutturare un Centro che prevedesse un intervento completo e coordinato, in grado di dare risposte efficaci ed efficienti alle numerose situazioni complesse che troppo numerose emergono come, tra l'altro, indicato dalla Regione Lombardia all'interno delle **“Linee d'indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3° triennio – 2009-2011”**, dove si **“evidenzia la necessità che i Piani di Zona prevedano.....*Interventi di sostegno alla famiglia, con particolare attenzione a quella con figli minori, attraverso interventi di prevenzione del disagio, basati su metodologie di lavoro di rete, sviluppo di comunità, attivazione di rete solidali, potenziamento del sostegno e valorizzazione di una cultura della “genitorialità sociale” (reti familiari, affidi diurni, auto-aiuto)*”** e interventi di **“Prevenzione e promozione delle politiche rivolte ad adolescenti e giovani..... in un'ottica di superamento del rischio della frammentazione delle azioni”**. Anche i progetti che si inseriscono negli **“*interventi di prevenzione al bullismo e sviluppo di una cultura della legalità*”** vanno nella direzione di sostegno ad **“azioni di raccordo e coordinamento tra le varie iniziative, nel tentativo di promuovere e valorizzare la cultura di una più ampia *“comunità educante”*”**

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

prevedendo il coinvolgimento e la messa in rete delle diverse agenzie che presiedono lo sviluppo della crescita dei minori”

### **L' OBIETTIVO GENERALE:**

Alla premessa introduttiva sopra esposta fa seguito la definizione **dell'obiettivo generale** del progetto “la casa sull'albero”. Ci si propone di realizzare e far funzionare un centro operativo in rete con tutto il territorio, a livello istituzionale ed extraistituzionale, poiché competente nel rispondere alle esigenze che ciascun cittadino pone, laddove intervento di eccellenza sia l'occuparsi di minori e famiglie in stato di disagio (dal significato etimologico.....). Il Centro Operativo diviene occasione per il territorio di occuparsi in prima persona della salute dei suoi cittadini, chiedendo ad essi di giocare al meglio la loro parte, ovvero di occupare il territorio riferendosi ad un' etica e ad un senso civico che una cultura in fase di svolta chiede e vuole come regola prima.

### **OBIETTIVI SPECIFICI E STRATEGIE:**

1. **Primo obiettivo specifico:** realizzazione della “**casa**”, all'interno della quale nasce la “**Comunità**”, dove “Comunità” diviene struttura di accoglienza, strumentale alla tutela del minore per interventi residuali e limitati nel tempo ed in stretta connessione con il lavoro sulla/con la famiglia.

La Comunità si presenta come realtà con un ruolo sociale di **luogo per accogliere** ed è definita da un lato, dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e, dall'altro, dal rapporto stabilito con tutti gli attori del territorio che ruotano attorno ai minori: famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative e sportive, parrocchie e cittadinanza ecc.

Essa rappresenta una **risorsa all'interno di una rete complementare di servizi**, capace, proprio per la sua interazione, di offrire ai minori adeguate e mirate risposte alle loro esigenze, in termini di coerenza globale e di specificità al tempo stesso.

In quest'ottica, verrà privilegiata, fin dove possibile, la **residenzialità diurna**, in stretto collegamento con la famiglia del minore e del territorio di appartenenza. Questa è opportunità strategica, poiché pur permettendo al minore di essere accolto per un certo periodo in un ambiente protetto e caratterizzato da una forte valenza educativa-riabilitativa, evita le difficoltà legate all'allontanamento del minore dalla sua famiglia e le criticità legate poi alla fase del reinserimento, in un nucleo ed in un territorio che non sono nel frattempo cambiati e che non riconosceranno i cambiamenti del ragazzo, continuando quindi a raccontarlo utilizzando gli stessi repertori discorsivi.

La famiglia del minore rimane, quindi, soggetto primario del sistema di tutela per il minore stesso in

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

un'ottica di promozione del protagonismo del nucleo familiare e di valorizzazione della prevenzione: è con la famiglia che si dovrà lavorare sia per evitare l'inserimento del minore in comunità, sia, nei casi in cui questo si riveli necessario, per abbreviare il più possibile i tempi della permanenza in struttura.

Metodo operativo d'eccellenza, in virtù del paradigma teorico preso a riferimento, sarà quello già attivato sul territorio, con il Progetto "**Territorio, grande casa**". Operatori con diverse competenze, collocati in snodi diversi della matrice organizzativa, ma costantemente in rete tramite un lavoro di squadra, opereranno **a domicilio** per operare quei cambiamenti che servono a generare nei genitori le competenze necessarie a diventare figure di riferimento per i propri figli. Tutte le figure coinvolte nel processo di ricostruzione di salute dovranno dare avallo all'intervento erogato, assumendosene la responsabilità. Ciò porta con sé l'avvio di uno scarto culturale in linea con l'obiettivo generale del progetto, ovvero dare alle persone la responsabilità di ciò che fanno, uscendo dalla strada da tempo presa dell'assistenzialismo e della delega.

E in questa parte conclusiva di testo che trova spazio il secondo obiettivo specifico.

**2. Secondo obiettivo specifico** è: far confluire nel centro operativo, rivedendone se necessario i modi e i tempi, tutti gli interventi già esistenti, a favore di minori e famiglie. Questo con il fine strategico di avere attivo un monitoraggio che consenta di valutare con costanza e coerenza l'efficacia e l'efficienza (predisposizione di strumenti ad hoc, con criteri ed indicatori co-costruiti con l'ufficio di piano stesso e resi visibili a tutti coloro che operano sul territorio) di ogni azione erogata, per la quale è stato investito denaro.

Il Centro operativo, braccio di forza dell'Ufficio di Piano, "*raccoglie*" per valutare, monitorare, cambiare e risparmiare!

**3. Strettamente collegato a questo secondo obiettivo, e rispondente alle indicazioni Regionali riprese in premessa, ne va enumerato un terzo: reclutamento e attivazione di un gruppo di famiglie di sostegno o affidatarie**, alle quali rivolgere un percorso di formazione volto al trasferire conoscenze e competenze ad hoc per la gestione delle situazioni con cui si avvicineranno. Collocare e preparare le famiglie affidatarie sul territorio significa promuovere quanto esposto chiaramente in premessa e nell'obiettivo generale; significa aderire agli obiettivi specifici poco sopra elencati e soprattutto significa alimentare una rete attiva, capace e consolidata, quindi in grado di "abbracciare" il proprio territorio dando ad esso solidità nuova.

L'avvio di un ripristino, riferito appunto al ridare al territorio famiglie affidatarie, chiede di diffondere

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

una scelta non più presente, visti gli errori fatti in passato dal servizio pubblico, che non ha mai preparato, accompagnato e sostenuto chi era famiglia affidataria.

4. Il lavoro con/sulle famiglie è parte fondante del progetto. **Obiettivo quarto** è dar spazio all'interno del centro operativo ad un **“Centro per le famiglie”**, (già nato sul territorio, a Sermide, con il contributo del Piano di Zona e del Comune di Sermide) Esso erogherà alle famiglie del territorio i seguenti servizi: consulenza specialistica; percorsi di sostegno alla genitorialità; mediazione familiare; consulenze giuridiche; percorsi terapeutici.

5. Gli obiettivi specifici fino a qui proposti aprono la strada al dichiarare **il quinto obiettivo specifico, ultimo ma non ultimo**, che fa da sfondo a quelli precedenti, e li rende realizzabili: un **lavoro di rete unico e innovativo che trova il suo punto di partenza nella presentazione e condivisione con chiunque collocato sul territorio come erogatore di azioni a favore di famiglie e minori del progetto.** Gli attori in ambito *istituzionale* sono i comuni, il Piano di Zona, i servizi sanitari, i servizi sociali, le scuole, le forze dell'ordine, le parrocchie, il terzo settore; a livello *extra-istituzionale* sono la cittadinanza, le famiglie, i minori stessi, tutti i luoghi strategici abitati. Una fase di avvio della rete così gestita evita, da un lato la parcellizzazione e l'eventuale confliggere degli interventi, dall'altro può far convergere le risorse istituzionali in un progetto unitario in un'ottica di maggior efficienza ed efficacia.

Il perseguimento in primis dell'obiettivo generale e poi degli obiettivi specifici dichiarati porta all'introdurre sul territorio una politica di **de-istituzionalizzazione**: il minore e la sua famiglia competenti nel definire autonomamente il proprio progetto di vita, per non essere più oggetto di intervento da parte dei Servizi Socio-Sanitari. Il territorio impara ad occuparsi di ciascuno, accettando il disagio come uno degli ingredienti costitutivi e nucleari di un sistema-paese, ma al tempo stesso come “una mancanza di comodo” da dover gestire, grazie a **tutto ciò che c'è**.

**Ogni obiettivo specifico individua un modulo del progetto stesso, ovvero un processo da mettere in campo che pur potendo “vivere di vita propria”, si inserisce e rende conto dell'obiettivo generale sopra declinato.**

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

## **LA VALUTAZIONE COME STRUMENTO DI EFFICACIA ED EFFICIENZA**

Il progetto **“La casa sull'albero”** è in grado di fornire un ulteriore valore aggiunto alle azioni che si fanno per raggiungere il risultato atteso, attraverso la presenza della prassi di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza relativamente ai differenti interventi che verranno messi in campo. Ciò comporta la possibilità di testare la validità delle strategie e delle azioni definite per il raggiungimento dei differenti obiettivi e dunque di lavorare secondo elementi di riproducibilità e trasferibilità.

Se l'**efficacia** rappresenta quanto dell'obiettivo si è trasformato in risultato, l'**efficienza** mette in luce il monitoraggio dell'andamento delle azioni intraprese. Infatti è **sui processi** che va posta l'attenzione in quanto si offre la possibilità in itinere di modificare o ricalibrare quanto si sta mettendo in campo, per il raggiungimento dell'obiettivo.

Elemento distintivo del progetto *“La casa sull'albero”* diviene dunque il rendere **visibili gli strumenti teorico- metodologici** che verranno messi in campo per valutare in itinere quanto degli obiettivi si è trasformato in risultato offrendo al Piano di Zona un **costante monitoraggio** delle azioni messe in campo. A fronte della produzione di relazioni semestrali, come *“diagnosi organizzativa”* si avrà la possibilità di avere costantemente una *“fotografia”* della situazione in essere rispetto all'obiettivo generale individuato, sia in termini organizzativo-operativi che gestionali-relazionali, individuando dunque linee di sviluppo ed elementi sui quali poter intraprendere azioni di miglioramento per aumentare l'efficienza e l'efficacia del progetto.

Valutare l'efficacia e l'efficienza in modo rigoroso e pedissequo vuole dire predisporre strumenti fruibili ed accessibili a chi è coinvolto, inoltre attivare una raccolta costante della soddisfazione del cliente interno ed esterno. Il rapporto e l'incrocio continuativo con i diversi interlocutori sanciscono il potenziale e l'attuabilità del progetto stesso.

### **MATRICE ORGANIZZATIVA:**

*“La casa sull'albero”* è un progetto che nasce da operatori che hanno un'idea innovativa e non diffusa di ciò che è servizio e di ciò che è salute (si rimanda per questo agli allegati teorici). Si ritiene infatti che quanto ciò che serve è operare cambiamenti, e nella maggior parte dei casi, di ampia portata, non è possibile non lavorare secondo una modalità che potremmo definire *ecologica*. Il termine *“ecologia”*, letteralmente *“discorso sul luogo”*, esprime lo spostamento dell'attenzione dal minore come individuo al contesto relazionale in cui vive. Contesto d'elezione per ogni azione diviene il territorio, dunque il tessuto sociale: da qui tutto inizia e tutto si trasforma, è qui che si *soverte l'ordine del discorso*.

Parlando di matrice organizzativa serve quindi proporre un'architettura di gestione, che proprio in virtù

del suo essere architettura, prevede una definizione in cui sia chiaro e stabilito il chi fa che cosa, nei termini di rendere le azioni rigorose. La matrice organizzativa, di tale architettura, si sviluppa quindi in due direzioni tra loro sinergiche ed interdipendenti:

- struttura gestionale;
- struttura operativa.

### **1. Struttura Gestionale**

Dal punto di vista della struttura gestionale, il progetto prevede una struttura a matrice, dove sono distinguibili i ruoli che gestiscono processi organizzativi interni, in rapporto di staff e di line, in virtù degli obiettivi delegati (vedi tabella seguente).

Nello specifico un supervisore scientifico garantirà dal punto di vista istituzionale e scientifico l'operato che si propone. Nominerà un coordinatore del progetto, che persegue come obiettivi la declinazione in termini operativi di quanto definito dal Supervisore Scientifico, in un'ottica di costante integrità delle azioni, sia rispetto ad una coerenza interna, che rispetto alla rete istituzionale, e non, generata e mantenuta sul territorio.

Il coordinatore si interfaccia: da un lato con i settori che consentono, in termini di gestione interna, di mantenere attivato quanto disposto dal testo stesso del progetto in termini di interventi stabiliti, e quindi: Collocazione di Ruolo degli Operatori, Lavoro di Rete, Comunicazione Interna, e Valutazione per la Qualità; dall'altro, nel diretto perseguimento degli obiettivi, dovrà rapportarsi con i soggetti istituzionali presenti nel territorio e sarà referente del progetto all'interno della rete dei servizi, mantenendola attiva rispetto alle diverse strategie e azioni.

<b>RUOLI</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>Supervisore scientifico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Garantire che l'organizzazione operi in linea con gli obiettivi generali, strategici definiti;</li><li>▪ garantire la rigerosità scientifica degli interventi erogati;</li><li>▪ offrire supporto al progetto attraverso una valutazione scientifica (aderenza al modello teorico di riferimento) delle strategie per l'incremento dell'efficienza complessiva.</li></ul>

<b>Coordinatore del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Garantire l'integrazione delle attività delle azioni ad hoc erogate (stabilite secondo obiettivo);</li><li>▪ monitorare il perseguimento degli obiettivi specifici definiti in ogni fase del progetto;</li><li>▪ individuare strategie e azioni di miglioramento.</li><li>▪ Valutare il potenziale delle risorse da inserire all'interno del progetto;</li><li>▪ monitorare i processi di collocazione di ruolo delle risorse;</li><li>▪ Individuazione sinergie con i servizi/Enti del territorio;</li><li>▪ gestione delle relazioni con i referenti istituzionali e non;</li><li>▪ mantenimento costante dell'attivazione della rete costituita;</li><li>▪ riferire sull'andamento del progetto con illustrazione periodica (ogni 6 mesi) del report di sintesi delle attività.</li><li>▪ Valutazione del flusso delle comunicazioni/informazioni, dell'efficacia e dell'efficienza e dunque in generale della gestione delle stesse all'interno della matrice organizzativa prevista dal progetto;</li><li>▪ gestione degli strumenti identificati al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza del progetto (vedi resoconti e raccolta di testi e documenti);</li><li>▪ Individuazione di procedure di valutazione e monitoraggio di tutti i processi organizzativi interni;</li><li>▪ individuazione di indicatori per la qualità di prodotto e di processo;</li><li>▪ indicazione di linee di sviluppo per la qualità e per la politica per la qualità del progetto;</li></ul>
----------------------------------	--

## **2. Struttura Operativa**

Ogni obiettivo specifico rappresenta, di fatto, un "sottoprogetto" o "modulo", attivato e gestito in modo tale da poter avere vita propria; pertanto, le risorse si organizzano secondo un "assetto operativo". A gestire l'architettura dei vari moduli in modo tale che gli snodi funzionino con la massima efficacia, incastrandosi tra di loro è il Responsabile del progetto, che persegue come obiettivi la gestione di tutti i processi che caratterizzano l'erogazione delle azioni necessarie alla realizzazione del

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
 Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
 C.F. – P.iva 021140440203  
 Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
 Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
 C.F. - P. iva 02018470209  
 Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

progetto stesso.

Il Responsabile del Progetto, coadiuvato dal Supervisore Scientifico è il ruolo che si fa garante della pertinenza dell'operato complessivo del progetto.

Il *responsabile di progetto* lavorerà in staff con l'Equipe Strategica, che operativamente occuperà e gestirà il progetto sul territorio al fine di anticipare e gestire tutti i processi relativi ad ogni singolo progetto dall'inizio fino alla sua chiusura. L'equipe strategica è composta, oltre che dal Responsabile del Progetto, da operatori con competenze specifiche in virtù dell'efficacia e dell'efficienza del progetto stesso.

Strumento di lavoro della struttura operativa sarà la produzione di resoconti descrittivi dettagliati che saranno utilizzati all'interno come monitoraggio costante dei processi e che saranno gestiti in stretta collaborazione tra le due strutture. Inoltre, i dati e il materiale acquisiti e prodotti all'interno del progetto saranno inseriti in un database al fine di costituire un archivio storico di tutto quel che si fa, nonché di fornire strumenti di supporto ai processi di valutazione dell'efficacia. La gestione del database è a cura del Coordinatore di progetto.

RUOLI	OBIETTIVI
<b>Responsabile del Progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione dell'applicazione, dell'esecuzione e della chiusura di tutto il progetto, dal momento della nomina alla chiusura del progetto stesso.</li> <li>▪ Individuare, pianificare, coordinare, le risorse e le attività opportune all'interno del progetto, in collaborazione con il Coordinatore;</li> <li>▪ Individuazione di indicatori di processo e di risultato per il monitoraggio e la valutazione del progetto.</li> </ul>
<b>Equipe strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coadiuvare il Responsabile di Progetto nella definizione e pianificazione delle strategie di intervento nel corso del progetto.</li> <li>▪ Coadiuvare il Responsabile di progetto nel monitoraggio e valutazione in itinere del progetto, secondo gli indicatori di processo individuati dal responsabile stesso.</li> <li>▪ Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del progetto</li> </ul>

## **GESTIONE FINANZIARIA:**

È nostra convinzione che attraverso un convergere delle risorse oggi indirizzate sugli interventi già in essere sui servizi rivolti al sostegno alla famiglia e alla gestione delle situazioni di minori a rischio e decretati, sia verosimile un risparmio anche economico degli interventi, che andrebbe a sommarsi ai vantaggi che un simile progetto porterebbe al territorio, a livello di ricaduta sociale.

Da un punto di vista finanziario, inoltre le Cooperative si pongono l'obiettivo di rintracciare fonti di finanziamento che supportino l'impegno degli Enti Istituzionali sulla fattibilità dei progetti.

Si indicano, per il momento, alcune delle aree strategiche che possono essere prese in considerazione:

- α) **Finanziamenti pubblici:** dovranno essere percorsi vari tentativi, a partire dal Piano di Zona ai finanziamenti Regionali. Strada ulteriore sarà rappresentata dal tentare di usufruire di finanziamenti europei collegandosi a progetti di più ampia portata creando rapporti di partenariato con altre città o paesi d'Italia e Europa
  
- β) **Sponsor/Donazioni:** la costruzione di una rete sociale implicherà anche lo stabilire contatti con **realità aziendali e Fondazioni** disposte a condividere gli obiettivi del progetto in una sempre più diffusa ottica di responsabilità sociale dell'impresa, oppure ad investire in esso in termini di immagine e comunicazione. Si cercheranno dunque interlocutori disposti ad appoggiare il progetto in qualità di donatori o di sponsor, anche considerando i vantaggi delle detrazioni d'imposta di cui essi possono avvalersi in caso di erogazioni liberali per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)<sup>2</sup>
  
- γ) **Entrate del Centro Operativo:** è primo responsabile delle risorse economiche da avere e gestire, infatti è grazie all'attivazione e al coordinamento delle diverse azioni che il centro guadagna, proponendosi come "servizio innovativo e in salute", per questo funzionante al meglio.
  
- δ) **Entrate favorite dal territorio:** se il progetto prevede come punto d'eccellenza il coinvolgimento di chi abita il territorio da un punto di vista extraistituzionale è compito e responsabilità di ciascuno promuovere iniziative ed eventi che permettano di raccogliere denaro

---

<sup>2</sup> per le società la soglia di detrazione può raggiungere il 2% dell'intero reddito annuale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460 del 4-12-1997, articolo 13, comma 1.

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

(raccolta fondi organizzate dai ragazzi, dalle famiglie e dai cittadini, in relazione a feste o organizzando eventi speciali come concerti, mostre, spettacoli, etc).

## **UTILIZZO DELLE ENERGIE E COSTI**

Si consideri che oggi l'onere a carico del Piano di Zona e di alcuni Comuni del Distretto, **unicamente** per il mantenimento di **5 minori in comunità per un anno è, almeno, di € 182.500.**

Ai costi economici si aggiunge quello che può essere considerato il **“costo sociale”** dell'allontanamento del minore, ossia il dolore dell'allontanamento dalla famiglia, l'abbandono della scuola e degli amici, l'inserimento in una struttura sconosciuta in cui tutto è da ricostruire, l'isolamento della famiglia, con la quale, il più delle volte, negli anni di comunità del minore, non viene attivato più nessun percorso di cambiamento, tanto che, al momento del rientro a casa il giovane ritrova il contesto immutato e, il più delle volte, ormai estraneo, con il conseguente presentarsi di ulteriori problemi.

Talvolta la famiglia che resta sul territorio richiede sostegno economico a carico dei comuni, o a carico dei servizi: è indubbio l'innescarsi di processi di assistenzialismo! E' considerazione che vien da sé: se tutto funzionasse il minore non verrebbe allontanato!

Questo lungo e tribolato processo, quindi impoverisce ulteriormente il territorio, sia economicamente sia non chiedendo ad esso di imparare ad occuparsi dei suoi disagi, assumendosene responsabilità in prima persona. Esigenza questa che è implicita in ogni sistema-paese, l'essere umano chiede di avere uno spazio, una posizione, dei riferimenti e di essere in grado di gestire le situazioni che la vita presenta; è la storia degli ultimi anni che ha promosso processi di de-responsabilizzazione, delega, assistenzialismo e, ahimé, istituzionalizzazione!

Andare avanti ed essere al passo con i tempi, considerando anche le risorse economiche sempre più mal gestite e quindi sempre meno a disposizione, chiede a ciascuno di fare qualcosa di diverso da ora.

Vediamo se si può iniziare lavorando su un territorio fertile come già detto sopra, e che ha voglia di promuovere, sostenere, attivare un intervento per certi aspetti rivoluzionario, e per questo sperimentale.

## **QUALI GLI SCENARI OPERATIVI:**

In questa parte conclusiva del progetto “La casa sull'albero” si vuole rendere visibile all'interlocutore d'eccellenza, l'Ufficio di Piano, l'operatività del Centro, con alcune **azioni esemplificative:**

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

## **AZIONI DI FORMAZIONE:**

### **Rivolta alla rete:**

- Definizione di tutti i soggetti da contattare, coinvolgere, inserire nella rete operativa del distretto;
- Incontro con ciascuno per spiegazioni, passaggio informazioni, raccolta di dati e funzioni, individuazione di un referente;
- Incontro con tutti i referenti designati al fine di mappare le esigenze, mettere a fuoco le criticità, far emergere le risorse a disposizione;
- Attivare un percorso di formazione volto a trasferire competenze di coordinamento e gestione di "reti operative" .

Considerando all'interno della rete tutti i servizi, le istituzioni (comuni, scuole, ASL, forze dell'ordine,...) e il terzo settore

### **Rivolta alle Famiglie Affidatarie:**

- Contatti con Comuni, parrocchie, gruppi, .....per individuare famiglie disponibili ad una formazione ed un accompagnamento sul percorso di affido
- Costituzione del gruppo delle famiglie e avvio del percorso di formazione in collaborazione con i servizi dell'ASL e della Tutela Minori, delegati a valutare l'idoneità del nucleo all'affido

### **Rivolta alle Assistenti Sociali:**

- Condivisione di un modello operativo tramite la costruzione e l'utilizzo di strumenti comuni di raccolta dati, di monitoraggio,.....
- Supervisione volta a condividere e a monitorare i processi di gestione dei casi

### **Rivolta agli insegnanti:**

- Condivisione di strumenti comuni finalizzati a riconoscere situazioni di difficoltà o di disagio
- Trasferimento di strategie nella gestione di minori in difficoltà

## **AZIONI DI RACCOLTA E COORDINAMENTO:**

Tramite la realizzazione di un portale e la gestione dello stesso, il Centro operativo potrà, attraverso la costruzione di un data base per tutto il territorio, disporre della raccolta di tutto lo storico dei progetti avviati rivolti a minori e famiglie, dello storico delle diverse situazioni in carico ai segretariati sociali dei

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

comuni, dello storico della situazione scolastica, ecc. ....

Il tutto permetterà all'Ufficio di Piano di monitorare come sono investite e usate le risorse sia economiche che umane, senza rischiare di investire male o fare "doppioni", anzi, investendo con una maggior efficacia ed efficienza; ciò sarà reso possibile anche attraverso la costruzione e diffusione nel territorio di appositi strumenti di valutazione .

### ***INTERVENTI RIVOLTI A MINORI:***

#### **1. Consideriamo l'ipotesi che arrivi al Servizio Tutela Minori la segnalazione di una situazione in cui si rende necessario intervenire con urgenza:**

L'organizzazione del "Centro" mette a disposizione del Servizio Tutela Minori un'equipe con cui confrontarsi 24 ore su 24 e la possibilità di attivare interventi diversificati a seconda della situazione.

Nel caso in cui un'analisi rigorosa della situazione metta in luce l'esigenza di spostare strategicamente il minore dal contesto d'origine lo si accoglie momentaneamente in comunità, attivandosi poi, da subito, con una presa in carico del nucleo al fine di verificarne problematiche, difficoltà, esigenze e costruire con i servizi preposti e il nucleo stesso un progetto di accompagnamento che permetta il ritorno del minore in famiglia in tempi brevi.

Anello di mezzo possono essere le famiglie affidatarie formate. Ovvero se i tempi di allontanamento dalla famiglia di origine devono essere lunghi, poiché diverse le criticità da risolvere, si va a strutturare un inserimento presso u nucleo affidatario che, se ben seguito e preparato, può favorire nel minore l'acquisizione di competenze trasversali riferita a: "occupare un ruolo in virtù degli altri ruoli che ruotano attorno". Tenendo a riferimento la teoria e il metodo che si propongono, ogni famiglia affidataria designata sarà in rete con la famiglia di origine del minore, con la mediazione degli operatori. Gli operatori del Centro Operativo dell'Ufficio di Piano provvederanno a strutturare gli interventi sul territorio che sono utili per cambiare la situazione in carico; questo avverrà grazie alla rete già costruita, che proprio perché attiva, attivabile e coordinata offrirà a tutti chiarezza sul chi fa che cosa.

Con il rientro del minore presso la casa d'origine gli operatori manterranno attivo l'intervento, ma presso la dimora del minore e sul territorio che abita, l'intervento diverrà secondo il modello proposto dal progetto "Territorio, grande casa".

#### **2. Consideriamo l'ipotesi che arrivi al Segretariato Sociale di un comune la segnalazione di una situazione che coinvolge un minore e sulla quale serve far chiarezza:**

Sarà l'Assistente Sociale del Comune a raccogliere le prime informazioni necessarie, attraverso una visita

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

domiciliare e la raccolta dei racconti dei soggetti appartenenti al nucleo. Se lo riterrà opportuno, attiverà gli operatori del Centro per un intervento che possa permettere di giungere ad una prima “diagnosi narrativa” della situazione, sempre a partire da una raccolta di testo da parte di tutti gli attori protagonisti (nucleo familiare, insegnanti, servizi già eventualmente coinvolti,..). Sarà a partire da quanto raccolto che gli operatori del Centro, congiuntamente con l’Assistente Sociale, valuteranno quali interventi attivare (per cui si potrebbe ad esempio rilevare una situazione che richiede una segnalazione al Tribunale dei Minori, piuttosto che un intervento di “presa in carico” del nucleo volto a trasferire competenze genitoriali, ecc.).

### **3. Consideriamo l’ipotesi che una situazione relativa ad un minore venga segnalata dalla scuola:**

Se la segnalazione giungerà direttamente al Centro, gli operatori dovranno inizialmente incontrare tutto il corpo-docenti per capire quale processo sottostante ha portato gli insegnanti a fare tale segnalazione (I vari insegnanti quali motivazioni portano? Vi è quindi coerenza nei racconti portati? Quale l’esigenza sottostante tale segnalazione?, ecc.). In seguito, nel caso in cui da tale valutazione iniziale emergessero motivazioni valide alla base della segnalazione, gli operatori del Centro, insieme all’Assistente Sociale del comune di riferimento, concorderanno le strategie da attivare per contattare la famiglia ed approfondire quali siano le problematiche e le difficoltà del nucleo e, quindi, quali interventi serva attivare.

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE:**

Ciò che si propone si configura quindi come una “messa in rete” delle risorse e dei servizi di cui già si avvale l’Ufficio di Piano. E’ proprio tale coordinamento di tutte le azioni e di tutte le risorse presenti ai vari livelli che da carattere assolutamente innovativo a “La casa sull’albero”, poiché, grazie a pensieri condivisi e coordinati, ogni intervento assumerebbe valenza di massima efficacia ed efficienza (entrambe valutabili tramite strumenti appositamente costruiti e condivisi tra tutti i servizi coinvolti). Tale architettura dell’Ufficio di Piano, basata sulla presenza diffusa di una “cultura di squadra” in cui è ben chiaro a tutti “chi fa che cosa” e “a che punto si è” potrà quindi permettere di tenere costantemente monitorati i processi in corso, potendo così garantire un notevole risparmio di risorse umane ed economiche, ma soprattutto sarà possibile, considerando questo come obiettivo a lungo termine, sentire un racconto omogeneo del territorio che si caratterizzerà per presenza di salute

SINERGO – Società Cooperativa Sociale onlus  
Viale Alfieri n. 10, 46100 Mantova  
C.F. – P.iva 021140440203  
Tel. 0376/367555 Fax 0376/287983 Cell. 338/7196155  
[info@sinergo.org](mailto:info@sinergo.org)

AI CONFINI – Società Cooperative Sociale onlus  
Viale Rinascita, 60 – 46028 SERMIDE (MN)  
C.F. - P. iva 02018470209  
Tel. 333.4282624 – fax 0386.62602  
[info@aiconfini.org](mailto:info@aiconfini.org)

rigenerata, laddove si intenda l'essere riusciti ad *"innestare"* una cultura di comunità attiva, competente nel raccontarsi come cittadinanza collocata rispetto ad un obiettivo terzo che sia costruito a partire dal "lavoriamo per vivere con benessere".